

Il Mattinale

Roma, venerdì 9 settembre 2016

09/09

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

RENZI: PUBBLICITÀ INGANNEVOLE

www.ilmattinale.it

IL VENTO DEL NORD SPINGE A VOTARE NO

*Un no carico di contenuti positivi. Le dieci piaghe
d'Egitto sono adesso e peggioreranno*

ANDREA MARCENARO

*nel suo giro delle isole scozzesi,
ha raggiunto Lewis.
Con la cannuccia. Urca*



REFERENDUM ANTIFURTO-



AI LADRI DI DEMOCRAZIA!

DRAGHI FINALMENTE METTE LA GERMANIA SUL BANCO DEGLI IMPUTATI

*È il surplus commerciale
tedesco il killer
dell'economia e della
coesione europea*

VOTA NO!



INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALE/1** – *Il Vento del Nord spinge a votare no. Un no carico di contenuti positivi. Le dieci piaghe d'Egitto sono adesso e peggioreranno* p. 5
 2. **EDITORIALE/2** – *Draghi finalmente mette la Germania sul banco degli imputati. Il Mattinale lo ripete da due anni: è il surplus commerciale tedesco il killer dell'economia e della coesione europea. Ma tanto nessuno riesce a far obbedire la Merkel, tanto meno Renzi* p. 8
 3. **ECONOMIA/1** – *Perché da economista non mi convincono le stime di Confindustria sul referendum costituzionale* p. 10
ECONOMIA/2 – *Mps: allarme del Fatto Quotidiano* p. 12
 4. **IL GUFO** – *La beffa delle pagelle per pagare (più) tasse* p. 13
 5. **COME EVITARE LE TRAPPOLE DENTRO LA SCHEDA. DEMISTIFICHIAMO IL QUESITO REFERENDARIO** p. 15
 6. **#IOVOTONO** – *Il referendum non potrà sanare né compensare un vizio di origine* P. 25
IL SITO IN PILLOLE – www.comitatoperilno.it p. 26
 7. **SONDAGGI** – *Per tutti i sondaggi 'no' nettamente in vantaggio, 'sì' in caduta libera* p. 36
 8. **I NOSTRI TWEET** p. 37
 9. **PARLAMENTARIUM** – *Il calendario dei lavori parlamentari della settimana prossima in Aula alla Camera e al Senato* p. 38

Parole chiave

Gara del Gambero – Va più giù il Movimento 5 Stelle o il Sì al referendum? E' una lotta. Il disastro dei grillini a Roma buca la botte dei consensi. Il Messaggero segnala secondo SWG una caduta delle intenzioni di voto: in una settimana -4,4. Il Sì da ricco che era affoga ogni giorno di più sotto la soglia del 50 per cento. E' a meno 8 dal No.

La Rete Assolutistica – La natura del partito-movimento grillino sta mostrando la sua ambiguità strutturale. Gianroberto Casaleggio ha



teorizzato che vera democrazia sia quella della Rete. A sua volta non la Rete qualsivoglia, ma quella dove si concentra la crème: gli iscritti in rete al M5S. E questa democrazia degli ottimati prevale sul suffragio universale. A sua volta essa è interpretata da un

monarca: dopo la scomparsa di Gianroberto, è Grillo. Per cui la Raggi è delegittimabile in qualsiasi istante da questo Generale a 5 Stelle, qualora pretenda di non accettare questa gerarchia esoterica. E di fatto è delegittimata già.

Libero e vacuo – Vittorio Feltri è per la Brexit leghista, poi sta con il Sì che abroga il federalismo. E' contro la Merkel ma amoreggia con il suo suddito Renzi. Sapevamo che ha molte scarpe, ma quanti piedi ha?

Allerta consumi – Rapporto Coop: la ripresa dei consumi non c'è, né si prevede che possa a brevissimo manifestarsi. La fugace fiammata dell'estate-autunno 2015 va spegnendosi. Anzi, nel primo semestre del 2016 le vendite nella grande distribuzione hanno mostrato una preoccupante debolezza: sono calate dello 0,3% e comprendono tutte le tipologie commerciali (dagli ipermercati ai discount). Crollano in particolare il non food (-24%), i prodotti per la casa e la persona (-



1,2%). Questa la sintesi. Dove sono, ci chiediamo, gli effetti degli 80 euro e dei tanti bonus distribuiti da Renzi nei suoi mesi di governo? Non esistono. Mentre il governo continua a negare l'evidenza, propagandando una ripresa che non c'è. Sull'economia Renzi e Padoan mentono sapendo di mentire.

Mal di pancia forti nel Partito – Democratico sulla nomina di Diego Piacentini, vicepresidente di Amazon, a Commissario del governo per il digitale e l'innovazione, che ha, tra l'altro, accompagnato Matteo Renzi nel suo ultimo viaggio in Cina. “Piacentini è un uomo della Repubblica italiana o un uomo di Amazon? Chiarisca, in modo netto, se detiene ancora azioni nel colosso statunitense perché se così fosse è evidente che si profila un chiaro conflitto d'interessi. Ha deciso di sposare la Repubblica italiana in maniera totale, lasciando Amazon per sempre?”, si chiede Francesco Boccia, presidente della Commissione Bilancio della Camera, sull'Huffington Post. E le analogie non mancano con un caso simile accaduto in Gran Bretagna: Doug Gurr, capo delle operazioni di Amazon in Cina, chiamato da David Cameron come direttore del Department for Work and Pensions, ha dovuto cedere proprio per le polemiche politiche che la sua nomina aveva scatenato. Pochi mesi dopo è stato nominato Country manager di Amazon per il Regno Unito...

(1)

EDITORIALE/1

Il Vento del Nord spinge a votare no. Un no carico di contenuti positivi. Le dieci piaghe d'Egitto sono adesso e peggioreranno. Si tratta di offrire una nave sicura al bisogno di sicurezza contro un'Europa a trazione tedesca. Altro che scoprire ora le balle di confindustria. E questo ci consentirà di fornire un approdo ai delusi dei 5 Stelle

Siamo ostinati. Il nostro no al referendum ha un contenuto straordinariamente positivo, programmatico, pieno di futuro. Altro che dieci piaghe d'Egitto evocate da Renzi. Altro che volgarità populiste. Al diavolo gli scenari terrificanti proposti dall'ufficio studi di Confindustria (non ci siamo svegliati ora... vedi analisi del Prof. Giovanni Tria, ed era luglio).



Il no è per prenderci il vento del nord, gonfiare le nostre vele e portare la grande flotta del centrodestra non verso ribellismi sterili e parolai, ma sulla rotta di proposte serie,

severe, ma capaci di contemperare gli interessi della nostra gente e i valori di efficienza umanitaria che sono parte costitutiva del nostro patrimonio ideale e politico.

Che cosa costituisce il vento del Nord? Il bisogno di sicurezza, la percezione nettissima di essere nella mani insieme inette e rapaci di un'Europa che non garantisce né pace né benessere: questo è il vento del Nord.

Persino nel seno stesso del popolo tedesco e delle altre nazioni a settentrione delle Alpi si dichiara il fallimento di scelte a trazione egoistica tedesca. Angela Merkel ha contato troppo sulla potenza economica e organizzativa della Germania per regolare il proprio flusso di migranti, caricando l'Italia e prima la Grecia di pesi insostenibili. Ha fatto male i conti.



L'incapacità di fermare all'origine il flusso migratorio; la fiducia in una Turchia come lazzaretto di disgraziati a pagamento dando a Erdogan una forza di ricatto spaventosa; l'accettazione fatalistica di questo dato affrontato solo

con un tampone tattico senza visione strategica; il tutto causato dall'ostinazione in una politica estera anti-russa. **Queste pessime risposte di una Europa-merkeliana generano inesorabilmente muri e un disagio profondo.**

Renzi con il suo sì, non dice sì solo a riforme pessime, ma vuole che il nostro popolo dica sì a questo stato di cose insostenibile. Questo sì, affidandoci ancora alla Merkel, nega il diritto alla sicurezza. Dove questo diritto riguarda l'immigrazione, la qualità della vita nelle periferie e nelle stazioni ferroviarie e nei piccoli centri, ma

tocca la sicurezza di tutto il sistema: economia, banche, lavoro, risparmi, democrazia.

Questo per noi vuol dire alzare le vele per prenderci il vento del Nord. Non ribellismo ma capacità riformatrice in senso davvero liberale e popolare, com'è stato all'origine della nostra storia e come si è dimostrato vero e vitale nei **dieci anni dei governi di centrodestra (40 riforme!), che non meritano certo una damnatio memoriae accettata supinamente.**

Lo **sfarinamento dei consensi 5 Stelle** (- 4,4 per cento in una settimana secondo Swg-Il Messaggero) non sappiamo se temporaneo o stabile, comunque è un forte altolà alle pretese di governo del Paese. Di certo è causato non solo da campagne di stampa teleguidate dal Pd, ma dalla qualità pessima dei suoi quadri e da una concezione antidemocratica del proprio rapporto con le istituzioni. E questo apre per il centrodestra un mercato importante. **Molti sono nostri ex elettori.** Non si acchiappano certo con prospettive di inciuci o morbidezza lessicale. Si tratta di mostrare che qui c'è la vera nave su cui imbarcarsi per ridare potere alla volontà dei cittadini, che in Italia per costituzione antropologica sono in maggioranza non certo di sinistra.

COMITATO PER IL NO ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE

I 10 PUNTI DEL NO DEL CENTRODESTRA ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE

- No perché non si cambia la costituzione con un colpo di mano di una finta maggioranza
- No perché quella italiana era la costituzione di tutti
- No perché il referendum non potrà sanare ne' compensare un vizio di origine
- No perché la costituzione deve unire e non dividere
- No perché il combinato disposto con la legge elettorale porta a un premierato assoluto
- No perché saltano pesi e contrappesi
- No perché il nuovo senato è solo un pasticcio
- No perché non funziona il riparto di competenze stato-regioni-autonomie locali.
- No perché si sostituisce il centralismo al pluralismo e alla sussidiarietà, e si crea inefficienza
- No perché non si valorizza il principio di responsabilità

www.comitatoperilno.it

(2)

EDITORIALE/2

Draghi finalmente mette la Germania sul banco degli imputati. Il Mattinale lo ripete da due anni: è il surplus commerciale tedesco il killer dell'economia e della coesione europea. Ma tanto nessuno riesce a far obbedire la Merkel, tanto meno Renzi

A margine della riunione del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, il presidente Mario Draghi ha oggi invitato la Germania a “usare i suoi margini di bilancio”, vale a dire il suo surplus. Cioè di fare i compiti a casa e rispettare i Trattati. Significa che la Germania dovrebbe reflazionare, quindi ridurre la



pressione fiscale, aumentare la domanda interna, i consumi, gli investimenti, i salari, le importazioni, rilanciando conseguentemente la crescita per sé e per tutti i paesi dell'eurozona.

È il surplus dell'economia tedesca il killer dell'Europa. Un assassino

conosciuto da tutti, che ha cominciato a essere tale con l'avvento dell'euro, e che da allora ha avuto un andamento crescente, in particolare negli anni della crisi.

L'Europa a trazione tedesca non ha volutamente colto, sbagliando, che l'eccesso di virtù (surplus) produce più danni dell'eccesso di deficit. E le misure per fronteggiare la crisi che ne sono derivate non hanno fatto altro che peggiorare la situazione, piuttosto che risolverla.

Se la Germania reflazionasse da subito, questo creerebbe un virtuoso clima di crescita, aumenterebbe virtuosamente il tasso di inflazione, e si ridurrebbe il divario tra il rendimento dei Bund e quello dei titoli di altri debiti sovrani.

Il surplus della Germania ammonta a circa 300 miliardi di euro. Dimezzarlo significa mettere in circolo almeno 150 miliardi di euro. Che diventano 200 se anche gli altri paesi in surplus (Olanda, Svezia e Danimarca) fanno lo stesso. Il risultato sarebbe una spinta positiva, di almeno un punto, alla crescita di tutta l'area euro, che troverebbe uno slancio che dalla creazione della moneta unica non ha mai avuto, tornando competitiva rispetto alle altre economie mondiali. Migliorerebbero anche le performance della Bce di Mario Draghi, con i suoi Quantitative easing, in quanto la politica monetaria tornerebbe a trasmettersi all'economia reale.

SE I PAESI DEL NORD EUROPA DIMEZZASSERO IL LORO SURPLUS AVREMMO UNA INIEZIONE DI LIQUIDITÀ DI 200 MILIARDI DI EURO

Paese	Surplus in miliardi di euro	Iniezione di liquidità se paesi del nord dimezzassero surplus
Germania	300	150
Olanda, Svezia, Danimarca	100	50
	400	200

(3)

ECONOMIA/1

Perché da economista non mi convincono le stime di Confindustria sul referendum costituzionale

Sembra che la Brexit non abbia insegnato nulla. In particolare, non ha insegnato nulla lo spettacolo dei due fronti contrapposti, il fronte dell'exit e il fronte del remain, intenti a presentare, ciascuno per la propria parte, scenari catastrofici (non provati) in caso di vittoria del voto avverso. Ora la storia rischia di ripetersi in Italia in vista del referendum costituzionale. E' triste che abbia imboccato questa strada proprio la Confindustria che si è schierata, con legittima e libera scelta, per il sì. Il fatto è che ha voluto strafare presentando, a supporto della sua scelta, presunte stime del suo Centro studi (CSC), secondo le quali una grave nuova recessione seguirebbe ad una vittoria del no al prossimo referendum costituzionale.

Siamo andati a vedere su cosa si fondano queste stime. Ebbene il documento del Centro Studi Confindustria afferma che se alla vittoria del no seguisse il caos politico, se i tassi di interesse sui titoli di stato più che raddoppiassero (altro che effetto Brexit), se alle aste dei titoli di stato (andate bene anche in presenza di Brexit) non si presentasse più nessuno per comprare, se crollasse la fiducia di imprese e famiglie, se ci fosse una fuga dei capitali, se infine, e qui siamo al ridicolo, si svalutasse addirittura il cambio dell'euro a causa di questa fuga dei capitali in Italia (altro che "quantitative easing" e tanta fatica sprecata da parte della BCE) allora, se tutto ciò si avverasse, ma non è chiaro il perché, avremmo una nuova recessione in Italia con tutte le conseguenze nefaste che ne seguirebbero. Si tratta di stime serie? Siamo oltre le ironie sugli economisti ed è triste che questo esercizio provenga da un Centro studi che ha un passato prestigioso. Potremmo anche stimare gli effetti di scosse telluriche su vasta scala e una epidemia di ebola e avremmo effetti ancora più gravi.

Sarei tentato di consigliare a chi è di opinioni diverse dalla Confindustria di stimare, ovviamente con un modello econometrico, cosa accadrebbe all'economia italiana se, alla vittoria del no, si costituisse un forte governo di coalizione e di riconciliazione tale da superare la spaccatura politica nazionale, e di conseguenza crescesse la fiducia di imprese e famiglie, aumentasse l'afflusso di investimenti stranieri (magari in fuga dal Regno Unito), si riducesse ulteriormente lo spread dei titoli di stato italiani e se infine le trattative in Europa su temi di interesse per l'Italia decollassero (Renzi non sembra molto simpatico a Junker).

Lasciando stare il tasso di cambio dell'euro, che non essendo la vecchia lira è poco sensibile al referendum italiano, le previsioni sarebbero di segno opposto e la loro attendibilità sarebbe non diversa da quella delle previsioni CSC, cioè pari a zero. In realtà, spero proprio che a nessuno venga in mente di replicare con sciocchezze simmetriche all'uscita improvvida del CSC, e che i due fronti referendari siano in grado di presentare seriamente i propri argomenti ai cittadini italiani chiamati a votare.

L'esperienza del voto britannico dimostra che la strada del terrorismo mediatico non produce risultati, anche se i vari tentativi di stima degli effetti della Brexit sull'economia del Regno Unito e degli altri paesi europei, benché poco significativi perché fortemente condizionali alle diverse ipotesi negoziali tra le due parti, avevano almeno un qualche fondamento analitico.

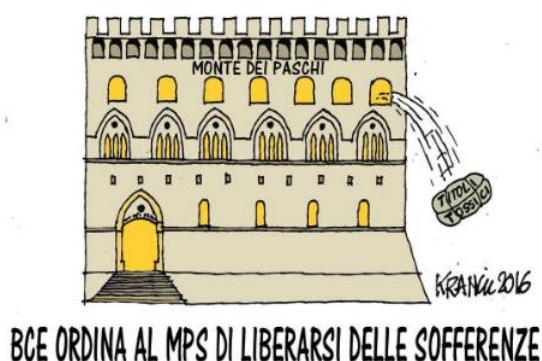
Prof. Giovanni Tria
(4 luglio 2016, formiche.net)

IIM

Mps: allarme del Fatto Quotidiano

Cacciato da Monte dei Paschi l'ad Viola: attriti con gli americani di JP Morgan che vogliono prendersi Siena con la benedizione del premier.

Ecco la ricostruzione dello snodo fondamentale della vicenda fatta da Giorgio Meletti: il 6 luglio 201 l'ex ministro dell'economia, ora advisor di JP Morgan, Vittorio Grilli, ha accompagnato a pranzo a Palazzo Chigi il capo mondiale di JP Morgan, Jamie Dimon, che ha proposto al presidente del Consiglio Matteo Renzi il suo piano per salvare Mps impossessandosene.



Avendo chiaramente annunciato, Renzi, che la sua parola d'ordine è "fuori la politica da Mps", ma ritenendo egli evidentemente che a palazzo Chigi non c'è la politica ma forse semplicemente il potere, Dimon è andato da lui, ottenendo il sostanziale via libera.

Viola - pur spalleggiato dal presidente di Mps Massimo Tononi, da Ignazio Visco e Pier Carlo Padoan - ha perso la partita, dopo settimane di braccio di ferro con le banche d'affari che, pagate da Mps e non poco, hanno svolto il loro compito cercando di imporre a Viola la loro volontà.

Con il probabile ritorno a Siena al posto di Viola dell'ex braccio destro di Giuseppe Mussari il cerchio si chiude. Renzi ha detto che sulla crisi bancaria la colpa è dei giornali che hanno dormito. Su una cosa ha ragione: sulle banche il più sveglio è lui.

(4)

IL GUFO

La beffa delle pagelle per pagare (più) tasse



Vuol dare la pagella ai contribuenti, ma il somaro è lo Stato. Con l'aggravante che si pretende di dare in «premio» quel che è un diritto. Gli studi di settore, nati nel 1993, sarebbero dovuti servire a stimare il reddito presunto dei lavoratori autonomi, in modo da confrontare a quello le dichiarazioni fiscali da ciascuno presentate. Avrebbero avuto un senso, se non fosse che un fisco arruffone e sbruffone li ha usati per dire al contribuente: se ti adegui alla mia stima sei in regola, altrimenti sei passibile di accertamenti che, per modalità, durata e costi, sono delle torture fiscali. Impostazione non solo inaccettabile, ma truffaldina. Si poteva essere in regola con la coerenza e la congruità, rispetto agli studi di settori, ma essere anche degli evasori fiscali. Si poteva essere né coerenti né congrui, ma impeccabilmente onesti (basti pensare che c'è chi ha avuto accertamenti perché dichiara troppo). I primi passavano indenni, i secondi passavano i guai. Bella roba.

Ora si cambia. Bene. Forse. Molto forse. Il fisco s'atteggia a poliglotta e parla di compliance. Impari la lingua del mercato e prenda atto che da noi le persone oneste pagano troppo. Non solo rispetto alla media

europea, ma anche ai più assatanati Stati esattori. Secondo i dati del ministero dell'Economia, per giunta, nei primi sei mesi del 2016, confrontati all'analogo periodo del 2015, le entrate fiscali sono aumentate del 3,8%; +3,6 di imposte dirette; +4 di imposte indirette; +7,6 di Iva; +2,5 da accertamenti e controlli. Alla faccia della pressione fiscale che diminuisce. Al fisco, come ai governanti odierni, invece, piace Nando Moriconi, sicché chiama all'inglese il fatto che il tassato si adegui spontaneamente alle richieste del tassatore. La misura della mansuetudine sarà in una pagella, con voti da 1 a 10. Dati come? Sulla base dell'adesione a criteri e stime fatte dal fisco stesso.

Che è quanto avveniva prima con gli studi di settore. Se aderisci entusiasta becchi 10, se recalcitri prendi 1. Se prendi 10 ti danno in regalo il fatto che non dovrai presentare una tonnellata di documenti, gli accertamenti saranno più umani e disposti in un tempo inferiore. Se prendi 1 possono occuparti il luogo di lavoro per mesi, alla ricerca del trucco che adotti per beffarli. Dunque: il premio consiste in quel che dovrebbe essere un diritto, mentre l'afflizione non si rivolge verso l'evasore, ma verso chi pretende di dimostrare che i criteri usati per misurarli sono stati elaborati da incapaci. Questo sarebbe il passo in avanti, la novità da festeggiare? Forse per gli adepti del bondage. L'idea del premio è giusta, ma va diversamente messa in atto: i contribuenti le cui dichiarazioni si sono dimostrate sempre oneste, in tutte le loro parti (il che riguarda non solo gli autonomi, ma anche i lavoratori dipendenti, che possono essere evasori per ciò che esula da quanto versato dal sostituto d'imposta), hanno diritto a uno sconto, a pagare qualche cosa in meno, proprio perché hanno sempre pagato tutto. Un premio onestà.



Davide Giacalone, Il Giornale

IIM

(5)

DA RENZI PUBBLICITÀ INGANNEVOLE

COME EVITARE LE TRAPPOLE DENTRO LA SCHEDA. DEMISTIFICHIAMO IL QUESITO REFERENDARIO

Qualcuno avrà notato che Matteo Renzi si mostra sicuro di un'ultima carta che giocherà all'ultimo istante per far vincere i sì: la lettura del quesito referendario, spezzato in capitoli ingannevoli.

Come si farà a resistere alle sintesi accattivanti che saranno propinate sulla scheda consegnata ai votanti? Infatti le domande sono neutre, ma bugiarde in sé. Fanno credere che si eliminerà il Cnel, un carrozzone costosissimo; che sarà spazzato via il vecchio Senato carissimo con i 315 stipendi d'oro dei senatori. Eccetera.

Sono pubblicità ingannevoli. Quel che la scheda promette con la vittoria del “sì” non c'entra nulla con la realtà concreta, confusa, antidemocratica nascosta nei 47 articoli di questa schiforma costituzionale.

#IOVOTONO

IL QUESITO DEL REFERENDUM COSTITUZIONALE



SMONTIAMO IL QUESITO PUNTO PER PUNTO:

1. SUPERAMENTO DEL BICAMERALISMO PARITARIO

Il superamento del bicameralismo paritario paventato si risolve in realtà in un **bicameralismo differenziato** che contribuisce ad aumentare la confusione del nostro sistema istituzionale. La riforma **cancella l'elezione diretta dei senatori**, dando vita ad un nuovo Senato che assume una nuova configurazione a 100 membri scelti dai Consigli regionali, e che sarà quindi composto da persone selezionate per la **titolarità di un diverso mandato**.

I 100 senatori, continueranno, infatti, a svolgere *part-time* la funzione di consigliere regionale o di sindaco, incorrendo il rischio di svolgere in

modo precario sia la funzione di **consigliere regionale** (o di **sindaco**), sia quella di **senatore**, con spreco, e **non risparmio**, di pubblico denaro come invece sbandierato dal Presidente del Consiglio e dalla Ministra delle riforme.

Per quanto riguarda il **ruolo del Senato**, le diverse competenze aggiunte nel corso dell'esame parlamentare hanno nei fatti solo contribuito a **determinare confusione**, a conferma della più che fondata impressione che il Governo abbia voluto ottenere il superamento del bicameralismo perfetto lasciando fundamentalmente inalterato il **peso istituzionale della seconda Camera**.

Le funzioni attribuite al nuovo Senato sono infatti ambigue e il modo di elezione dei nuovi senatori è totalmente confuso, prevedendo peraltro che siano rappresentati enti territoriali (regioni e comuni) con funzioni molto diverse. Si tratta di fattori colpiscono irrimediabilmente il principio della **rappresentanza politica** e gli **equilibri del sistema istituzionale**. Non potrà funzionare.

Inoltre, proprio perché i poteri legislativi del nuovo Senato sono configurati in maniera confusa, **nasceranno ulteriori conflitti di legittimità costituzionale** riguardo ai diversi procedimenti previsti nella riforma.

Riguardo al procedimento legislativo, non vi è infatti alcuna traccia di semplificazione. La Costituzione vigente prevede un procedimento legislativo **sostanzialmente unico**. Con la riforma Renzi-Boschi **si passerebbe ad un numero di procedimenti non ben definito**. Ad ogni modo, se ne potrebbero contare anche dieci (procedimento di tipo bicamerale paritario; procedimento di tipo monocamerale; procedimento per l'approvazione di leggi che diano attuazione all'articolo 117, quarto comma, della Costituzione -ovvero le leggi approvate in forza della cosiddetta clausola di supremazia-; procedimento per l'approvazione dei disegni di legge di cui all'articolo 81, quarto comma, della Costituzione -legge di bilancio e rendiconto consuntivo-; procedimento abbreviato per ragioni di urgenza; procedimento "a data certa"; procedimento di approvazione delle leggi di conversione dei decreti-legge; procedimento

avviato su richiesta del Senato; procedimento relativo alle proposte di legge di iniziativa popolare;procedimento riguardante le leggi di disciplina per l'elezione dei membri della Camera e del Senato).

LA RIFORMA DEL SENATO NON ABOLISCE IL BICAMERALISMO



**Comitato per il NO alla riforma costituzionale
del governo Renzi
www.comitatoperilno.it**

IM

2. RIDUZIONE DEL NUMERO DEI PARLAMENTARI

La riforma riduce il numero dei componenti del Senato (da 315 a 100) **lasciando però immutato il numero dei deputati** (che rimangono 630).

La novità più rilevante riguarda la modalità di elezione, visto che non saranno più i cittadini a scegliere direttamente i propri rappresentanti a Palazzo Madama, che diventa una sorta di “dopolavoro” per sindaci e consiglieri regionali.

Se proprio si voleva ragionare sul taglio dei costi, e sulla riduzione degli eletti, **andavano fatte scelte più drastiche**; e invece no, **l’onda riformatrice del Governo continua a sopprimere libere elezioni**, come nel caso delle province, il cui pasticcio è davanti agli occhi di tutti.

La riduzione del numero dei parlamentari così come delineata dalla riforma, costituisce quindi un ulteriore fattore di sbilanciamento, contribuendo ad indebolire in maniera irrimediabile il principio della **rappresentanza politica** e gli **equilibri del sistema istituzionale**.

È poi evidente **l’ambiguità derivante dalla nuova formulazione dell’articolo 57 della Costituzione in merito all’elezione dei senatori**. Si stabilisce infatti che la designazione dei senatori dovrà avvenire da parte dei consigli regionali “in conformità alle scelte espresse dagli elettori per i candidati consiglieri”: il termine “conformità” non lascia infatti intendere quale sia la logica che sovrintende il rapporto tra i nuovi senatori e gli elettori, introducendo quindi un ulteriore fattore di disomogeneità rispetto ad un organo che ha già una composizione fortemente disomogenea, al quale partecipano rappresentanti di enti territoriali (regioni e comuni) con funzioni molto diverse e dove per di più vi è una componente presidenziale. Inoltre, nell’ambito dell’indicazione da parte dei cittadini dei futuri senatori vengono esclusi i sindaci, che invece saranno scelti in piena autonomia da parte degli organi consiliari della Regione, con una ingiustificata disparità di trattamento rispetto ai senatori di provenienza dal livello regionale.

3. IL CONTENIMENTO DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI

Non è vero che la riforma costituzionale Renzi-Boschi riduce i costi di funzionamento delle istituzioni. Prendiamo il nuovo Senato (che non viene abolito, ma che assume semplicemente una nuova configurazione a 100 senatori scelti dai Consigli regionali). Su un bilancio attuale di 540 milioni di euro, risparmieremo più o meno l'8,8 per cento, ovvero soli **48 milioni** di euro.

Per effetto della riforma costituzionale, semmai dovesse entrare in vigore, i **futuri 100 senatori** saranno di fatto **consiglieri regionali** pagati dai rispettivi enti di provenienza. Palazzo Madama non dovrà quindi più versare le **attuali indennità** parlamentari che oggi pesano sul bilancio del Senato per una cifra lorda di **42 milioni 135 mila euro**. Sottraendo i circa **14 milioni** che rientrano nelle casse dello Stato **sotto forma di Irpef** il risparmio netto ammonterà a circa **28 milioni di euro**.

Poi ci sono altri **37 milioni 266 mila euro** che Palazzo Madama attualmente sborsa per le spese sostenute dai senatori **per lo svolgimento del mandato**.

Dalla **diaria** (13 milioni 600mila euro) ad una lunga serie di rimborsi: per le **spese generali** (6 milioni 400mila), per la dotazione di **strumenti informatici** (600mila), per l'**esercizio del mandato** (16 milioni 150mila) e per **ragioni di servizio** (516mila). Con la riduzione da 315 a 100 del numero dei senatori, il risparmio si assesterà intorno ai due terzi del totale perché è ovvio che, anche ai nuovi senatori, bisognerà offrire supporto per lo svolgimento del proprio mandato. E che siano le Regioni o Palazzo Madama a corrisponderlo poco cambierà per il contribuente. In pratica si risparmieranno circa **25 milioni**, ma anche in questo caso lordi dal momento che circa 5 rientrano attualmente all'erario attraverso la leva fiscale. Inoltre, per gli unici componenti non eletti dai consiglieri regionali, ossia i **senatori a vita**, manterranno l'attuale status giuridico e il relativo trattamento economico.

Tra l'altro la contropartita per il nuovo Senato rappresentativo di Regioni ed enti locali sarà un **potenziale e continuo potere ricattatorio** degli stessi nei confronti della Camera (che diventa quindi necessariamente fattore di maggior spesa), a cui si sommano **prevedibili tensioni e conflitti** fra senatori che vorranno affermare il loro ruolo e la loro rilevanza e deputati che vorranno imporre il loro volere di "rappresentanti del popolo".

Pochi milioni di euro derivano invece dall'abolizione del **CNEL** e dall'eliminazione dell'ente **provincia** dalla Costituzione: **restano infatti le spese per il personale**, che andrà comunque ricollocato.

Ad ogni modo, **il dichiarato intento (espresso addirittura nel titolo della legge) di contenere i costi di funzionamento delle istituzioni, non trova corrispondenza nell'applicazione della riforma** anche perché ottenere un buon funzionamento a costi ridotti non è semplicemente una questione legata al numero di persone investite di cariche pubbliche, bensì è una formula di equilibrio fra organi diversi, e di potenziamento, non di indebolimento, delle rappresentanze elettive.

In questo caso, diminuire il numero dei senatori ed eliminare la loro elezione diretta sembra solo un modo per sfiduciare e screditare le forme della politica intesa come luogo di partecipazione dei cittadini all'esercizio dei poteri.



4. SOPPRESSIONE DEL CNEL

La riforma sopprime il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, che non ha mai avuto un ruolo rilevante all'interno del nostro sistema (quindi, sostanzialmente, non cambierà nulla).

Per quanto riguarda i potenziali risparmi, anche qui il conto è debolissimo: secondo il bilancio pubblicato sul sito del CNEL il totale delle uscite, inclusi gli accantonamenti - che ovviamente non sono spese - è 10.637.698€.

5.958.000€ sono spese di personale; all'articolo 40, comma 1, della riforma si legge: *“Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, nomina, con proprio decreto, un commissario straordinario cui è affidata la gestione provvisoria del CNEL, per le attività relative al patrimonio, compreso quello immobiliare, nonché per la riallocazione delle risorse umane e strumentali presso la Corte dei conti e per gli altri adempimenti conseguenti alla soppressione.”* Dunque, nessun risparmio, tranne i 150mila euro di straordinario e gli 800mila stanziati per liti e arbitraggi. Si risparmiano solo i 120mila euro per i revisori dei conti e forse 1.813.000€ di altre spese (che però almeno in parte ricadranno sulla Corte dei Conti).

Il risparmio, al netto degli oneri fiscali e previdenziali per il personale e dell'IVA per le altre spese è dunque di 2.268.000€.



5. REVISIONE DEL TITOLO V DELLA PARTE II DELLA COSTITUZIONE.

Il nuovo riparto di competenze tra Stato e Regioni non porterà affatto alla diminuzione dell'attuale pesante contenzioso. Piuttosto lo aumenterà. La tecnica elencativa di ciò che spetta allo Stato o, invece, alle Regioni, è infatti largamente imprecisa ed incompleta.

Non è vero che la competenza concorrente è stata eliminata: in molte materie, come quella “governo del territorio” rimane gattopardescamente una concorrenza tra “norme generali e comuni” statali e leggi regionali.

La stessa riforma del Titolo V della Costituzione, così come riscritta, tornando ad accentrare materie che, nel riordino effettuato nel 2001, erano state assegnate alle Regioni, **matura l'eccesso opposto, ovvero un neo-centralismo che non è funzionale all'efficienza del sistema.**



Lo Stato, infatti, attraverso la clausola di supremazia (una vera e propria clausola “vampiro”) **potrebbe riaccentrare qualunque competenza regionale anche in Regioni che si sono dimostrate più virtuose dello Stato stesso**, contraddicendo tanto l'efficienza quanto il fondamentale principio autonomistico sancito all'articolo 5 della Costituzione, secondo il quale si dovrebbero riconoscere e promuovere le autonomie locali.

Aumenterà la spesa statale, e quella regionale e locale, specie per il personale, non diminuirà. **Ci si avvia solo verso la destituzione del pluralismo istituzionale e della sussidiarietà.**

NO, CARO MATTEO

Lettera aperta di un Sindaco deluso dal 'Sindaco d'Italia' al tempo del Referendum costituzionale e della protesta globale nelle città e in Europa



IIM

(6)

#IOVOTONO

**Il referendum non potrà sanare
né compensare un vizio di origine**

NO PERCHE'

3

IL REFERENDUM NON POTRA' SANARE NE' COMPENSARE UN VIZIO DI ORIGINE

Alla mancanza di legittimazione della riforma in atto non potrà sopperire nemmeno il referendum. Quest'ultimo infatti non può essere sostitutivo di una deliberazione viziata nel suo fondamento. Soprattutto se la riforma è stata costruita per la sopravvivenza di un governo e di una maggioranza privi di qualsiasi legittimazione sostanziale, come confermato dall'enfasi che è stata posta dallo stesso Presidente del Consiglio sul futuro risultato referendario, che ha grottescamente trasformato il referendum su una Costituzione che dovrebbe essere di tutti in una sorta di macro questione di fiducia su se stesso.

**Comitato per il NO
alla riforma
costituzionale
del governo Renzi**



www.comitatoperilno.it

IIM

WWW.COMITATOPERILNO.IT

IL SITO IN PILLOLE

COMITATO PER IL NO ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL GOVERNO RENZI



CREA ANCHE TU UN COMITATO!

HOME / POSITION PAPER / ATTO COSTITUTIVO / STATUTO / ADESIONI / AGENDA /
AUDIZIONI E PARERI DEGLI ESPERTI / SONDAGGI & APPROFONDIMENTI / RASSEGNA STAMPA / LA LIBRERIA DEL 'NO' /
COORDINAMENTI REGIONALI / COORDINAMENTI PROVINCIALI / FAQ

I PUNTI

Condividi!

f Facebook

Twitter

I 10 PUNTI DEL NO DEL CENTRODESTRA ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE

1) NO PERCHE' NON SI CAMBIA LA COSTITUZIONE CON UN COLPO DI MANO DI UNA FINTA MAGGIORANZA

Questa è la riforma di una minoranza che, grazie alla sovra rappresentazione parlamentare fornita da una legge elettorale dichiarata (anche per questo motivo) illegittima dalla Corte costituzionale, è divenuta maggioranza solo sulla carta. Una simile maggioranza non può spingersi fino a cambiare, con un violento colpo di mano, i connotati della Costituzione.



IIM

WWW.COMITATOPERILNO.IT

ADESIONI

ADESIONI

Condividi:



COMITATO PER IL NO
ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL
GOVERNO RENZI



Per aderire al COMITATO PER IL NO, compila il seguente form:

Il tuo nome e cognome (richiesto)

Data di nascita (richiesto)

La tua email (richiesto)

Numero di telefono

Comune di residenza (richiesto)

Denominazione e luogo di attività del comitato

Il tuo messaggio

INVA

Informativa ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Informiamo che i dati forniti saranno acquisiti da parte del Comitato per il No, attraverso mezzi elettronici. Questi dati verranno utilizzati esclusivamente per inviare informazioni relative alle iniziative promosse dal Comitato per il No. I dati non saranno in nessun caso ceduti a terzi.



PAGINE

- Home
- Position Paper
- Atto costitutivo
- Statuto
- Adezioni
- Agenda
- Audizioni e pareri degli esperti
- Sondaggi & Approfondimenti
- Rassegna stampa
- La libreria del 'NO'
- Coordinationi regionali
- Coordinationi provinciali
- FAQ

settembre 2016

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

< Giu

WWW.COMITATOPERILNO.IT

CREA ANCHE TU UN COMITATO!

CREA UN COMITATO PER IL NO

Condividi!

 Facebook

 Twitter

DOMANDA DI AFFILIAZIONE ALL'ASSOCIAZIONE "COMITATO PER IL NO ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE C.D. RENZI-BOSCHI DELLA SECONDA PARTE DELLA COSTITUZIONE"

L'Associazione "Comitato per il no" denominata:

Costituita in data: in forma di Associazione non riconosciuta ai sensi degli articoli 36 e seguenti del codice civile.

Con sede a (richiesto):

In via (richiesto):

CAP (richiesto):

PROVINCIA (richiesto):

TEL. (richiesto):

E-mail (richiesto):

In persona del Presidente,

signor (richiesto):

Nato a (richiesto):

II (richiesto):

Residente a: (richiesto):

In via (richiesto):

Telefono fisso:

Cellulare (richiesto):

E-mail (richiesto):

INVIA



PAGINE

- Home
- Position Paper
- Atto costitutivo
- Statuto
- Adesioni
- Agenda
- Audizioni e pareri degli esperti
- Sondaggi & Approfondimenti
- Rassegna stampa
- La libreria del "NO"
- Coordinamenti regionali
- Coordinamenti provinciali
- FAQ

settembre 2016

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

< Giu

IIM

WWW.COMITATOPERILNO.IT

AUDIZIONI E PARERI DEGLI ESPERTI

AUDIZIONI E PARERI DEGLI ESPERTI

Condividi:

[Facebook](#)

[Twitter](#)

<< La rubrica di Mauro Mellini >>



"REFERENDUM. TERZA FASE"

"SPACCHETTIAMO GLI SPACCHETTATORI" - Leggi l'approfondimento sullo spaccettamento dei requisiti del referendum

RISPARMI DELLA RIFORMA COSTITUZIONALE. LE CIFRE VERE E QUELLE DI MARIA ELENA BOSCHI



REFERENDUM COSTITUZIONALE: NO ALLO SPACCHETTAMENTO DEI QUESITI (04/05/2016)



PAGINE

- [Home](#)
- [Position Paper](#)
- [Atto costitutivo](#)
- [Statuto](#)
- [Adesioni](#)
- [Agenda](#)
- [Audizioni e pareri degli esperti](#)
- [Sondaggi & Approfondimenti](#)
- [Rassegna stampa](#)
- [La libreria del 'NO'](#)
- [Coordinamenti regionali](#)
- [Coordinamenti provinciali](#)
- [FAQ](#)

settembre 2016

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

< Giu

WWW.COMITATOPERILNO.IT

SONDAGGI & APPROFONDIMENTI

SONDAGGI & APPROFONDIMENTI

Condividi!



- RIFORMA COSTITUZIONALE - ALTRO CHE SEMPLIFICAZIONE!! IL PASTICCIO DEL NUOVO PROCEDIMENTO LEGISLATIVO DELINEATO DALLA RIFORMA RENZI-BOSCHI

- REPORT - Sui social media vincono i NO sui SI - 30 luglio 2016 (30/luglio/2016)

- REFERENDUM - ULTIMO SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH: 'NO' AL 54,3%, CROLLANO I 'SI' (04/07/2016)

- REFERENDUM, NUOVO SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH. NO IN CRESCITA COSTANTE, CROLLANO I SI (01-07-2016)

- REFERENDUM COSTITUZIONALE. SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH: "DOPO LE AMMINISTRATIVE I NO SALGONO AL 54%, I SI SCENDONO AL 46%". (20/06/2016)

- REFERENDUM COSTITUZIONALE. SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH: "CRESCONO I NO, SIAMO AL 53,2%". (14/06/2016)

- REFERENDUM COSTITUZIONALE. SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH: "I NO ARRIVANO AL 52,1%". (08/06/2016)

- REFERENDUM COSTITUZIONALE. SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH: IL 51,6% VOTA NO, IL 48,4% VOTA SI. RENZI PERDE E LO SA. (16/05/2016)

- REFERENDUM COSTITUZIONALE: SONDAGGI IXE', I NO AL 54% (13/05/2016)

- RIFORMA COSTITUZIONALE. SONDAGGIO EUROMEDIA, A REFERENDUM VINCE 'NO', 52 CONTRO 48 (02/05/2016)

- REFERENDUM COSTITUZIONALE. SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH: COME VOTEREBBERO OGGI GLI ITALIANI? (19/04/2016)

- 18/04/2016 - REFERENDUM COSTITUZIONALE. SONDAGGIO WINPOLL: Vince il 'no' con il 52,5%, il 'si' fermo al 47,5%

- SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH. AL REFERENDUM COSTITUZIONALE PUÒ FINIRE 60%-40% PER IL 'NO'



PAGINE

- Home
- Position Paper
- Atto costitutivo
- Statuto
- Adesioni
- Agenda
- Audizioni e pareri degli esperti
- Sondaggi & Approfondimenti
- Rassegna stampa
- La libreria del 'NO'
- Coordinamenti regionali
- Coordinamenti provinciali
- FAQ

settembre 2016

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		
« Giu						

WWW.COMITATOPERILNO.IT

RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA

Condividi:



Facebook



Twitter

7 - SETTEMBRE 2016

- Brunetta scalda: "Siamo al 54%" (Corriere dell'Umbria)
- Voteremo a novembre. O a dicembre (Il Tempo)

6 - SETTEMBRE 2016

- Referendum: Brunetta, fronte del 'no' tra 65 e 70% nel Paese (Il Foglio)
- D'Alema: 'Referendum pastrocchio che spacca il Paese'. Renzi: 'Data sarà fissata entro il 13/10' (ANSA.IT)
- D'ALEMA LANCIA I "DEM PER IL NO" E SPACCA IL PD (ISussidiario.net)

4 - AGOSTO 2016

- Referendum. Emiliano: "Propaganda in tv? La gente non si fida e voterà contro" (il manifesto)
- Rai, Referendum. Giannini: "Renzi fa peggio di B." (il Fatto Quotidiano)

3 - AGOSTO 2016

- Che inversione «a U» sul referendum. Dalla personalizzazione e il "se perdo lascio" a "non è un voto su di me" (Il Giornale)



PAGINE

[Home](#)
[Position Paper](#)
[Atto costitutivo](#)
[Statuto](#)
[Adesioni](#)
[Agenda](#)
[Audizioni e pareri degli esperti](#)
[Sondaggi & Approfondimenti](#)
[Rassegna stampa](#)
[La libreria del 'NO'](#)
[Coordinamenti regionali](#)
[Coordinamenti provinciali](#)
[FAQ](#)

IIM

WWW.COMITATOPERILNO.IT

LA LIBRERIA DEL 'NO'

LA LIBRERIA DEL 'NO'

Condividi:



"PERCHÉ È SAGGIO DIRE NO" – A cura di Valerio Onida e Gaetano Quagliariello (Rubbettino Editore) – Tra analisi critiche e inediti retroscena, questo volume ripercorre senza filtri, attraverso un serrato dialogo tra due principali protagonisti, la storia delle riforme in questa tormentata legislatura. In vista del referendum costituzionale, nel corso di una conversazione svoltasi in un pomeriggio di maggio 2016 nella sede della fondazione Magna Carta, Valerio Onida e Gaetano Quagliariello hanno provato a ricostruire la vera storia delle riforme. E a spiegare le ragioni del No.

★★★★



"PERCHÉ NO" – A cura di Marco Travaglio e Silvia Truzzi (PaperFIRST Editore) – "Si tratta di impedire ad una maggioranza, che non ha ricevuto alcun mandato al riguardo, di mutare la Costituzione: si arrogerebbe un compito che solo una nuova Assemblea costituente, programmaticamente eletta per questo a sistema proporzionale, potrebbe assolvere come veramente rappresentativa di tutto il popolo. Altrimenti sarebbe un autentico colpo di Stato". (Giuseppe Dossetti – 1994). Un avvertimento che rischia di cadere nel vuoto se, con il referendum d'autunno, la legge di revisione costituzionale imposta dal governo Renzi entrasse in vigore con la nuova legge elettorale (Italicum). Due riforme approntate a colpi di ghigliottina, canguri ed altre indegne scordatole. Che cosa diventerebbe la nostra democrazia, se tutto ciò dovesse accadere? Marco Travaglio e Silvia Truzzi smontano ad una ad una le innumerevoli bugie che i riformatori spacciano da mesi a rete unificate e spiegano le ragioni del No in questo libretto di pronto intervento. Audi, di pronto soccorso.

★★★★



PAGINE

[Home](#)

[Position Paper](#)

[Atto costitutivo](#)

[Statuto](#)

[Adesioni](#)

[Agenda](#)

[Audizioni e pareri degli esperti](#)

[Sondaggi & Approfondimenti](#)

[Rassegna stampa](#)

[La libreria del 'NO'](#)

[Coordinamenti regionali](#)

[Coordinamenti provinciali](#)

[FAQ](#)

settembre 2016

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		
« Giù						

WWW.COMITATOPERILNO.IT

IL GAZEBO DEL COMITATO PER IL NO

IL GAZEBO DEL COMITATO PER IL NO

Condividi:



IN QUESTA SEZIONE PUOI SCARICARE TUTTO IL MATERIALE IN ALTA DEFINIZIONE



LOGO COMITATO PER IL NO



BANDIERA



IL VOLANTINO DEL NO



MANDIAMO A CASA RENZI



PAGINE

- Home
- Position Paper
- Atto costitutivo
- Statuto
- Adesioni
- Agenda
- Analisi e pareri degli esperti
- Sondaggi & Approfondimenti
- Rassegna stampa
- La libreria del 'NO'
- Coordinamenti regionali
- Coordinamenti provinciali
- FAQ

settembre: 2016

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		
< Giù						



WWW.COMITATOPERILNO.IT

SCARICA IL MATERIALE PER IL TUO COMITATO

SCARICA IL MATERIALE PER IL TUO COMITATO

Condividi!

 Facebook

 Twitter

[LOGO COMITATO PER IL NO \(formato in alta risoluzione per la stampa\)](#)

[TUTTE LE VIGNETTE](#)

[I NO ALLA RIFORMA](#)

[LOGHI E BANNER](#)

[I 10 PUNTI DEL NO DEL CENTRODESTRA UNITO](#)



IIM

COMITATOPERILNO.IT

FAQ

FAQ

Condividi!

f Facebook

Twitter

1. Chiunque può aderire e/o costituire un Comitato?

Si, è sufficiente seguire le indicazioni elencate sul sito

2. Quali sono gli indirizzi Twitter e Facebook ufficiali del Comitato?

Twitter: @NoDdlBoschi > <https://twitter.com/NoDdlBoschi>

Facebook: Profilo > <https://www.facebook.com/profile.php?id=100012284744113&fref=ts>

Pagina > <https://www.facebook.com/Comitato-per-il-NO-alla-riforma-costituzionale-del-governo-Renzi-1744018275843799/?fref=ts>

3. Posso costituire un comitato nella mia zona anche se ne esiste già uno?

Certo, l'importante è seguire indicazioni e procedure che trovi sul sito www.comitatoperilno.it

4. Dove posso richiedere informazioni dettagliate?

Puoi inviare una mail a noallariformacostituzional@gmail.com

5. Dove posso verificare i comitati costituiti nella mia zona?

Può consultare la mappa presente in homepage che viene aggiornata ogni volta che ci viene comunicata la costituzione di un nuovo comunicato ufficiale

6. Devo essere iscritto un partito politico per aderire o costituire un comitato?

No, nessuna attività inerente al Comitato è subordinata all'iscrizione ad alcun partito politico

7. Dove posso trovare del materiale da poter utilizzare (slogan, slide, dossier, foto, materiale grafico) sul Comitato?

Trovi tutto sul sito, in particolare nella sezione: <<Scarica il materiale per il tuo comitato>>

8. Come posso coordinarmi eventualmente con la mia provincia o la mia regione?

Consulti le sezioni sui coordinamenti e il documento ufficiale dell'On. Gregorio Fontana

Condividi!

f Facebook

Twitter



PAGINE

Home

Position Paper

Atto costitutivo

Statuto

Adesioni

Agenda

Andizioni e pareri degli esperti

Sondaggi & Approfondimenti

Rassegna stampa

La libreria del 'NO'

Coordinamenti regionali

Coordinamenti provinciali

FAQ

IIM

(7)

SONDAGGI

Per tutti i sondaggi 'no' nettamente in vantaggio,
'sì' in caduta libera

CASE SONDAGGISTICHE	SONDAGGIO REFERENDUM		DATA DI RILEVAZIONE
	NO	Sì	
Emg per il TGLa7	28,4	26,9	5 settembre 2016
Piepoli per La Stampa	51	49	24-26 agosto 2016
Winpoll per HP	54	46	24-26 agosto 2016
Eumetra per Il Giornale	23	14	25 luglio 2016
Euromedia	54,3	45,7	4 luglio 2016



IIM

(8)

I NOSTRI TWEET



Laura Ravetto @lauraravetto · 16 h

Renzi dice riforme hanno nome e cognome di Giorgio Napolitano? Ok, fugato ogni seppur debole dubbio: ancor più convintamente schierata x NO.



Maurizio Gasparri @gasparripdl · 16 h

#Matera #FestadeINo @QuagliarielloG
Siamo qui!



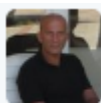
Sandra SAVINO @Sandra_Savino · 16 h

#ReferendumCostituzionale a #Gorizia con i comitati per il no, nel corso del dibattito organizzazione e contenuti



Renato Brunetta @renatobrunetta · 19 h

Ultimo sondaggio #Emg per @La7tv: i NO sono sempre più in vantaggio
#loVotoNO



Augusto Minzolini @AugustoMinzolin · 8 set

ARoma suMuraro sta venendo giù il finimondo.A Milano procura archivia dichiarazioni false Sala su casa.La magistratura dei due pesi e misure



Paolo Romani @_paolo_romani_ · 15 h

Roma: 5 Stelle: più dell'incompetenza colpisce l'inesperienza. Non ci si inventa forza di governo.

IIM

(9)

PARLAMENTARIUM

- Il calendario dei lavori parlamentari della settimana prossima in Aula alla Camera e al Senato
 - Focus dei provvedimenti all'esame della Camera e del Senato
-

CAMERA DEI DEPUTATI

Lunedì 12 settembre (ore 15:00, con eventuale prosecuzione notturna) è prevista la **discussione generale** dei seguenti provvedimenti:

- **Rendiconto generale** dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario **2015** e Disegno di legge recante Disposizioni per l'**assestamento** del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario **2016**;
- Relazione territoriale della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati sulla **regione Veneto**;
- Relazione territoriale della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati sulla **regione siciliana**;
- Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del **cyberbullismo** (*Approvato dal Senato*)

Martedì 13 (ore 14:30, con eventuale prosecuzione notturna), **mercoledì 14 e giovedì 15 settembre** (a.m. e p.m., con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di **venerdì 16**) è prevista la **discussione con votazioni** dei seguenti provvedimenti:

- Votazione delle **pregiudiziali di costituzionalità** presentate alddl di conversione del **decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168**, recante misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di cassazione, per l'**efficienza degli uffici giudiziari**, nonché per la giustizia amministrativa.
- **Rendiconto generale** dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario **2015** e Disegno di legge recante Disposizioni per l'**assestamento** del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario **2016**;
- Dimissioni della deputata **Capua**;
- Relazione territoriale della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati sulla **regione Veneto**;
- Relazione territoriale della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati sulla **regione siciliana**;
- Esame disegni di legge di ratifica:
 - **Italia-Austria** in materia di **cooperazione di polizia**;
 - **Italia-Vietnam** di **cooperazione nella lotta alla criminalità** (*approvato dal Senato*);
 - **Italia-Andorra** sullo **scambio di informazioni in materia fiscale** (*approvato dal Senato*);
 - Accordo sul **tribunale unificato dei brevetti**;
 - **Italia-Stati Uniti messicani**, mutua assistenza amministrativa in **materia doganale** (*approvato dal Senato*);
 - **Italia-Armenia** nel settore della **difesa** (*approvato dal Senato*);
 - Accordo di partenariato e cooperazione tra **l'Unione europea** e i suoi Stati membri e **l'Iraq**; accordo quadro di partenariato tra **l'Unione europea** e i suoi Stati membri e le **Filippine** (*approvato dal Senato*);
- Proposta di legge recante Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del **cyberbullismo** (*Approvata dal Senato*)

SENATO DELLA REPUBBLICA

Martedì 13 (16:30-20:00), **mercoledì 14** (9:30-13:00) – (16:30-20:00) e **giovedì 15 settembre** (9:30-14:00) è previsto **l'esame dei seguenti provvedimenti:**

- Disegno di legge per l'Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del **sostegno pubblico per il settore dell'editoria**, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti (*Approvato dalla Camera dei deputati*);
- *Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario* (*Approvato dalla Camera dei deputati*);
- *Seguito degli argomenti non conclusi*

FOCUS DEI PROVVEDIMENTI ALL'ESAME DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

- **CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 31 AGOSTO 2016, N. 168, RECANTE MISURE URGENTI PER LA DEFINIZIONE DEL CONTENZIOSO PRESSO LA CORTE DI CASSAZIONE, PER L'EFFICIENZA DEGLI UFFICI GIUDIZIARI, NONCHÉ PER LA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA (A.C. 4095)**

Il testo del decreto-legge, approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 30 agosto, prevede in particolare che i **magistrati addetti all'ufficio del Massimario e del Ruolo**, che sono magistrati con funzioni di merito, possano essere **impiegati eccezionalmente per comporre i collegi giudicanti della Corte di cassazione**, al fine di rafforzare i presidi organizzativi necessari ad un più rapido smaltimento dell'arretrato.

Si prevedono inoltre misure dirette a **coprire i vuoti di organico della magistratura ordinaria** (aumentando sino ad un decimo il numero dei posti disponibili tra quelli messi a concorso nel biennio 2014-2015), e a contrarre i tempi di copertura delle vacanze nell'organico degli uffici giudiziari di primo grado, con **riduzione della durata del tirocinio** da 18 a 12 mesi dei

magistrati dichiarati idonei all'esito di concorsi banditi negli anni 2014 e 2015.

Il dl prevede inoltre la **proroga fino al 31 dicembre 2017 del termine di pensionamento per gli uffici di vertice** della Cassazione, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e dell'Avvocatura dello Stato.

- **RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 (A.C. 3973)**

Nel provvedimento sono esposti i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2015, riferiti rispettivamente alle **entrate** (con accertamenti per 829.108,1 milioni di euro), alle **spese** (con impegni per 826.630,8 milioni di euro) e alla **gestione finanziaria di competenza**, intesa come differenza tra il totale di tutte le entrate accertate e il totale di tutte le spese impegnate, che evidenzia un avanzo di 2.477,2 milioni di euro. Il medesimo provvedimento espone altresì la situazione finanziaria del **conto del Tesoro**, che evidenzia, al 31 dicembre 2015, un disavanzo di 245.428,1 milioni di euro e la **situazione patrimoniale dello Stato**, da cui risultano attività per un totale di 962,6 miliardi di euro e passività per un totale di 2.721,0 miliardi di euro.

- **ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DELLO STATO E DELLE AMMINISTRAZIONI AUTONOME PER L'ANNO FINANZIARIO 2016 (A.C. 3974-A)**

Il disegno di legge di assestamento dispone l'approvazione delle **variazioni alle previsioni del bilancio dello Stato** per il 2016 (approvato con la legge n. 209 del 28 dicembre 2015) riferite allo stato di previsione dell'entrata, agli stati di previsione della spesa dei Ministeri e ai bilanci delle Amministrazioni autonome. Il provvedimento novella, altresì, l'articolo 2, comma 3 della citata legge di bilancio per il 2016 relativo alla quantificazione dell'importo massimo di **emissione di titoli pubblici**, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie, aumentandolo, per l'anno 2016, a 64.000 milioni di euro rispetto ai 53.400 milioni previsto dalla legge di bilancio. E' altresì novellato l'articolo 11 della legge di bilancio per il 2016 relativo al **Ministero della difesa**, al fine di modificare il numero massimo degli **ufficiali ausiliari** da mantenere in servizio come forza media nell'anno 2016, la consistenza

organica degli allievi ufficiali delle **accademie delle Forze armate**, compresa l'Arma dei carabinieri, e degli **allievi delle scuole militari**.

- **DISPOSIZIONI A TUTELA DEI MINORI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DEL CYBERBULLISMO (A.C. 3139 e abb.)**

La proposta di legge, già approvata dal Senato e modificata in sede referente dalla II Commissione, prevede un complesso di misure volte alla tutela dei minori dai fenomeni di **bullismo e cyberbullismo**, con riferimento ad azioni di carattere preventivo e formativo rivolto **anche a soggetti minori di 21 anni**. Tra le varie misure è previsto l'accesso ad una procedura al **Garante della privacy** a tutela del minore per ottenere l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei dati personali illeciti; la previsione di un **tavolo tecnico intergovernativo** e un maggiore ruolo delle **istituzioni scolastiche** per la prevenzione dei fenomeni illeciti e l'uso consapevole di Internet. Infine, viene introdotto nell'art. 612-bs c.p. una nuova circostanza aggravante del reato di atti persecutori (*stalking informativo o telematico*) punito con la **reclusione da 1 a 6 anni**.

- **MODIFICHE AL CODICE PENALE, AL CODICE DI PROCEDURA PENALE E ALL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO (A.S. 2067 e connessi-A)**

I 40 articoli dei quali si compone il provvedimento all'esame dell'Assemblea del Senato recano significative modifiche all'ordinamento penale sia sostanziale sia processuale. In particolare sul piano del **diritto sostanziale**, oltre all'introduzione di una nuova causa di estinzione dei reati perseguibili a querela, a seguito di condotte riparatorie, il disegno di legge interviene sulla disciplina di alcuni reati, tra gli altri, **i delitti di scambio elettorale politico-mafioso, furto e rapina inasprendone il quadro sanzionatorio**. Particolarmente significativa è poi la **modifica alla disciplina della prescrizione con particolare riguardo ai reati di corruzione**.

Ulteriori modifiche, attraverso un'ampia delega al Governo sono proposte con riguardo al regime di procedibilità di alcuni reati, alla disciplina delle misure di sicurezza, anche attraverso la rivisitazione del regime del cosiddetto doppio binario, e del casellario giudiziario.

Il testo contiene poi **importanti modifiche di natura processuale**. Si segnalano, in particolare, gli interventi in materia d'incapacità irreversibile dell'imputato di partecipare al processo; sulla disciplina delle indagini

preliminari e del procedimento di archiviazione; sulla disciplina dei riti speciali, dell'udienza preliminare, dell'istruzione dibattimentale e della struttura della sentenza di merito; per la semplificazione delle impugnazioni e per la revisione della disciplina dei procedimenti a distanza.

Da ultimo il disegno di legge conferisce al Governo **deleghe** per la riforma del processo penale, in materia di **intercettazioni di conversazioni o comunicazioni** – individuando, fra gli altri, anche puntuali criteri direttivi con riguardo alle operazioni effettuate mediante immissione di captatori informatici (cd Trojan), e per la **riforma dell'ordinamento penitenziario** attraverso, fra le altre, la revisione dei presupposti di accesso alle misure alternative e ai benefici penitenziari, l'incremento del lavoro carcerario, la previsione di specifici interventi in favore dei detenuti stranieri, delle donne recluse e delle detenute madri.